



FAIRS

ALL CHINA LEATHER EXHIBITION (ACLE)

In Shanghai to understand the direction of the market

Approximately 23 thousand visitors are expected at the All China Leather Exhibition (ACLE) 2019, scheduled from 3 to 5 September in Shanghai. An important fair that will turn the spotlight on the varied range of hides, skins and leathers, chemicals, components and machinery for the tanning industry with about one thousand exhibitors spread over eight pavilions, including twenty foreign collective groups including the Italian one led by Assomac, the association of machine builders for the leather area. At the moment expectations related to the Shanghai fair are affected by various situations, first and foremost the state of suffering of the Chinese tanning industry due to anti-pollution regulations, but more generally because of the global stagnation in leather demand which reflects very low price levels.

An example? In 2017 the price of the Texas steer (the US hide that represents a benchmark) was 80 dollars, dropped then to 55 \$ in 2018 and at the time of this writing it reached 33 \$. A very low price level, due to the greater availability of hides as a result of a growing consumption of red meat in emerging countries, without paradoxically stimulating the demand coming from designers and manufacturers, who today seem increasingly oriented to use alternative materials to leather. The

sneaker boom - which favours the use of synthetic materials - is held up as one of the causes of the decline in leather demand.

After all, the production of Chinese leather shoes in 2018 registered a decrease of about 19% passing from 4.4 billion pairs in 2017 to 3.6 billion pairs in 2018 which, albeit in the face of huge volumes, represents a significant downturn. While the use of leather in the luxury leather goods sector is still growing, the market of leather clothing came to a standstill and the automotive sector is starting to slow down.

Last year, for the first time in twenty years, car sales in China dropped down (-4%).

According to recent data released by the China Leather Industry Association (CLIA), last year the production of light leather in China decreased by 20%. Also in 2018, imports of hides and skins dropped by 10.5% in volume and 25.5% in value, while those of semi-finished leathers dropped by respectively 6.7% and 10%, while tanned leathers fell by 11.7% and 8%. Nonetheless, the Shanghai fair represents an unmissable opportunity to see what the market is like, which despite its downturn continues to be one of the most important in the world, and to explore the possibilities offered by neighbouring countries, primarily Vietnam, where many productions have been relocated.

ALL CHINA LEATHER EXHIBITION (ACLE)

A Shanghai per capire dove va il mercato

Sono attesi circa 23mila visitatori alla All China Leather Exhibition (ACLE) 2019, in programma dal 3 al 5 settembre a Shanghai. Una fiera importante che accenderà i riflettori sulla variegata offerta di pelli, prodotti chimici, componenti e macchinari per l'industria concaria di circa un migliaio di espositori distribuiti su otto padiglioni, compresi venti gruppi collettivi stranieri tra cui anche quello italiano guidato da Assomac, l'associazione dei costruttori di macchine per l'area pelle. In questo momento le aspettative legate alla fiera di Shanghai sono condizionate da varie situazioni, in primis lo stato di sofferenza dell'industria concaria cinese legato alle normative antinquinamento, ma più in generale alla stagnazione della domanda globale di pelli che si riflette in un livello di prezzi molto basso. Un esempio? Il prezzo del Texas steer (la pelle americana che rappresenta un benchmark) nel 2017 era di 80 dollari, sceso a 55\$ nel 2018 e nel momento in cui scriviamo arrivato a 33\$. Un livello di prezzi bassissimo, dovuto alla maggiore disponibilità di pelli conseguente ad un crescente consumo di carni rosse nei paesi emergenti, ma che paradossalmente non stimola la domanda da parte di stilisti e manifatturieri che oggi sembrano sempre più orientati ad utilizzare materiali alternativi alla pelle. Il boom delle sneaker - che prediligono l'uso di materiali sintetici - viene additato come una delle cause del calo della domanda di pelli. Del resto la produzione di scarpe in pelle cinesi nel 2018 ha registrato un calo del 19% passando da 4,4 miliardi di paia del 2017 a 3,6 miliardi di paia nel 2018 che, sia pure a fronte di volumi che restano enormi, rappresenta una forte flessione.

Mentre l'uso della pelle nel settore della pelletteria di lusso cresce ancora, l'abbigliamento in pelle risulta fermo ed il settore automobilistico comincia a rallentare. Lo scorso anno le vendite di auto in Cina sono risultate in calo (-4%) per la prima volta dopo vent'anni. Secondo recenti dati diffusi dalla China Leather Industry Association (CLIA), la produzione di pelli leggere in Cina è diminuita del 20% lo scorso anno. Sempre nel 2018, le importazioni di pelli grezze sono calate del 10,5% in volume e del 25,5% in valore, quelle di pelli semifinite rispettivamente del 6,7% e del 10%, mentre le pelli conciate sono scese dell'11,7% e dell'8%. Ciononostante, la fiera di Shanghai rappresenta un'occasione imperdibile per tastare il polso al mercato, che a dispetto delle flessioni continua ad essere uno dei più importanti del mondo, e per sondare le possibilità offerte dai Paesi vicini, in primis il Vietnam, dove sono state trasferite molte produzioni.



The ACLE press conference held in Hong Kong
La conferenza dedicata alla fiera di Shanghai
si è tenuta a Hong Kong